

**SINTESI DELLA POLICY ESG ADOTTATA DA GREEN STONE SICAF S.P.A.**  
**aggiornamento a dicembre 2023**

La Policy in materia di investimenti responsabili (ESG) (la “**Policy**”) delinea l’approccio adottato da Green Stone SICAF S.p.A. (di seguito, la “**SICAF**” o la “**Società**”) per integrare valutazioni per la conduzione responsabile - da un punto di vista ambientale, sociale e di *governance* - delle attività inerenti la stessa SICAF nonché del processo di investimento e disinvestimento relativo ai comparti della stessa (i “**Comparti**”).

Nel definire il proprio approccio sostenibile, la SICAF ha quindi selezionato alcuni Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals* (SDGs) dell’ONU ai quali intende contribuire:

- SDG 3: “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età”;
- SDG 7: “Assicurare a tutti l’accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni”;
- SDG 9: “Infrastrutture resistenti, industrializzazione sostenibile e innovazione”.

La SICAF, attraverso l’adesione ai principi di finanza responsabile e la definizione di una strategia di sostenibilità, si pone l’obiettivo di integrare gli Aspetti ESG e gli SDGs selezionati dalla SICAF all’interno delle proprie attività, ove possibile, oltre che nel processo di investimento/disinvestimento relativo ai Comparti gestiti.

La SICAF integra le tradizionali tecniche di analisi del profilo di rischio/rendimento economico-finanziario, con specifiche analisi dei profili riguardanti i Rischi di Sostenibilità di ciascuna opportunità di investimento, per escludere quelle iniziative con un profilo di Rischi di Sostenibilità ritenuto non compatibile con gli indirizzi strategici della Società (definiti dal CDA) e/o la politica di investimento del Comparto interessato all’investimento.

In particolare, la SICAF, attraverso i suoi Comparti e le sue strategie di investimento, non investe in alcun progetto che coinvolga quanto segue:

- attività vietate dalla legislazione sulla conservazione della biodiversità del Paese in cui si svolge il progetto o dalle convenzioni internazionali relative alla protezione delle risorse della biodiversità o delle risorse culturali;
- costruzione di nuovi edifici destinati all’estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

La SICAF, inoltre, esclude dai propri conduttori coloro che svolgano attività di produzione o commercializzazione o le cui attività risultino legate armamenti, forniture di tipo militari o munizioni, armi biologiche, nucleari, chimiche, mine antipersona e bombe a grappolo; prostituzione; sostanze proibite nella giurisdizione in cui si trova la proprietà; fauna selvatica in via di estinzione o protetta. L’elenco delle esclusioni non è esaustivo e può essere esteso, di tempo in tempo, ad ulteriori attività, come definite dalla SICAF anche a seguito di specifiche richieste da parte degli investitori dei singoli Comparti.

Durante la fase di *origination* – tesa ad individuare e raccogliere le potenziali operazioni di investimento coerenti con gli obiettivi strategici della SICAF e con gli SDGs selezionati dalla SICAF – *Investment Management* (“**IM**”) e *Development & Design Management* (“**D&DM**”) effettueranno l’analisi di ciascuna opportunità di investimento (*scouting*) raccogliendo le informazioni preliminari necessarie a valutare (i) i Rischi di Sostenibilità (ii) se le opportunità di investimento rientrano nei settori esclusi. Nell’ipotesi in cui l’AD/il CDA esprimano un parere preliminare positivo circa l’opportunità di investimento, la SICAF procede allo svolgimento delle attività di *due diligence*.

Nell’ambito di tali attività, IM e D&DM - con il supporto di eventuali *advisor* esterni - approfondiscono gli

Aspetti ESG (ivi inclusi gli SDGs selezionati dalla SICAF) ed i Rischi di Sostenibilità legati all'investimento, analizzando in particolare talune tematiche ESG.

Una volta raccolti tutti gli elementi necessari ad effettuare le valutazioni di competenza, gli esiti delle attività di *due diligence* sono formalizzati in un'apposita sezione dell'Information Memorandum, predisposto dall' IM con il supporto di D&DM.

L'*Infomemo* riporta *inter alia* informazioni, redatte con il supporto della *Funzione Risk Management* in merito anche alle analisi condotte in relazione ai Rischi di Sostenibilità ed agli Aspetti ESG relativi all'opportunità di investimento, al fine di: (i) valutare il perseguimento degli SDGs selezionati dalla SICAF, (ii) identificare eventuali opportunità di intervento ESG, (iii) stimare l'impatto di suddetti Rischi di Sostenibilità sul rendimento del Comparto, (iv) valutarne la coerenza rispetto alla Classificazione ESG del Comparto.

La Società potrà altresì avvalersi di modelli di scoring ESG e/o rating ESG forniti da *data provider* terzi ai fini della valutazione del Rischio di Sostenibilità.

L'Information Memorandum viene quindi presentato al CDA affinché deliberi in merito all'approvazione definitiva dell'investimento.

Durante la gestione dell'*asset*, i Rischi di Sostenibilità relativi alla singola opportunità di investimento individuati nella fase di *due diligence* iniziale sono monitorati da D&DM che si occupa altresì della implementazione degli Aspetti ESG (ivi inclusi gli SDGs selezionati dalla SICAF ed eventuali KPI ESG), secondo la Classificazione ESG del Comparto.

Nell'ambito del processo di disinvestimento, la SICAF (tenuto conto anche della Classificazione ESG del Comparto) valuta eventuali profili ESG dell'*asset* interessato con riferimento – *inter alia* – ai miglioramenti in relazione agli Aspetti ESG rilevanti (ivi inclusi gli SDGs selezionati dalla SICAF ed eventuali KPI ESG).

In tale fase, ove ritenuto rilevante, le attività intraprese ai fini del miglioramento delle *performance* ESG dell'*asset* vengono rendicontate e valorizzate all'interno di appositi documenti trasmessi ai potenziali acquirenti.